

Presentazione del research report “L’homeless nel territorio metropolitano torinese: conoscere per intervenire”

di Roberto Albano e Cesare Bianciardi

Con la riorganizzazione introdotta dalla L. 56/14, alle Città metropolitane sono state attribuite le funzioni fondamentali di pianificazione strategica e di sviluppo economico e sociale, che l’Ente attua attraverso scelte e indirizzi ben precisi presenti nei suoi documenti di programmazione. Secondo la normativa, l’obiettivo principale di un ente di area vasta come il nostro, è favorire lo sviluppo economico sociale per rendere il territorio più resiliente, più attrattivo e capace di affrontare le sfide imposte della modernità.

L’attenzione alle fasce di popolazione più fragili diventa, quindi, essenziale per garantire a tutta la popolazione residente le medesime opportunità: in continuità con l’esperienza pregressa, le politiche a tutela delle fasce deboli sono parte integrante della programmazione strategica della Città metropolitana di Torino.

Tra le principali fragilità, la povertà rappresenta, più che in passato, un problema degno di attenzione, in quanto eventi luttuosi, come perdita dell’occupazione, malattie o rotture di relazioni personali, in assenza di reti di supporto solide, possono determinare un progressivo scivolamento verso condizioni di estrema indigenza.

Garantire un sistema di tutela, centrato sul riconoscimento dei Diritti, diventa quindi necessario per contenere un fenomeno ormai trasversale. Le risposte al problema non devono più essere residuali o tese a rispondere a situazioni emergenziali, ma devono prevedere invece linee di azione strutturate che partendo dalla de-costruzione di tutte le logiche legate ai bisogni, siano in grado di accompagnare la persona in un percorso di empowerment.

Il richiamo ai Diritti e alla loro esigibilità rappresenta, quindi, un elemento necessario per garantire livelli essenziali adeguati di prestazioni a tutta la cittadinanza.

Partendo dal presupposto di “non lasciare indietro nessuno”, la ricerca condotta da Roberto Albano e Cesare Bianciardi si pone come un tassello fondamentale per conoscere e comprendere meglio le dinamiche e i possibili sviluppi del territorio metropolitano in risposta al fenomeno delle povertà. Tale contributo appare ancora più rilevante, alla luce della recente pandemica da SarS-CoV-2, che ha portato in luce ulteriori fenomeni connessi al rischio di impoverimento.

La scelta dei ricercatori di coinvolgere direttamente gli operatori e le operatrici che lavorano quotidianamente con le persone fragili nel percorso di conoscenza è ulteriore punto a favore di questo studio: fare emergere l’esperienza di coloro che operano nei Servizi risulta, infatti, fondamentale per costruire e programmare interventi sistemici e basati su conoscenze e saperi riconosciuti e condivisi; solo in tal modo, le risposte messe in atto dai territori possono diventare un patrimonio sociale capace di attivare processi di inclusione e sviluppo delle comunità locali.

Valentina Cera

*consigliera delegata politiche giovanili, politiche sociali e di parità
della Città metropolitana di Torino*